

Verifica dell'efficacia della lotta contro la cybercriminalità

Ufficio federale di polizia

L'essenziale in breve

La criminalità digitale ha contorni sfumati, iniziatori sfuggenti e si muove spesso in un contesto internazionale. Ciò rappresenta una sfida per le autorità di perseguimento penale. In nove casi su dieci, questo reato rientra nella competenza dei Cantoni. Tuttavia, l'Ufficio federale di polizia (fedpol), in qualità di ufficio centrale e punto di contatto internazionale, svolge un ruolo essenziale in questo ambito, supportando le forze di polizia cantonali. Inoltre, fedpol sostiene il Ministero pubblico della Confederazione (MPC) nei procedimenti relativi a casi di cybercriminalità complessa di competenza federale.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato l'efficacia della lotta contro la cybercriminalità da parte di fedpol. Il CDF si è recato nei Cantoni di Argovia, Berna, Vaud, Ticino e Zugo, così come presso il MPC per analizzare l'ambiente in cui fedpol opera e quale ne sia la percezione da parte dei partner. I servizi della Polizia giudiziaria federale (PGF), delle sue divisioni «Informatica forense, cybercriminalità» (IFC) e «Criminalità economica», sono apprezzati dai Cantoni e dal MPC. La lotta contro la pedocriminalità in Internet è oggetto di chiarimenti tra i Cantoni e la Confederazione. Tuttavia, il CDF sta valutando soluzioni per migliorare l'efficacia del monitoraggio dei casi della PGF, delle sue capacità di analisi e della sua collaborazione con il MPC.

Adeguatezza delle risorse di fedpol e valutazione positiva delle prestazioni da parte dei Cantoni

L'analisi di un campione di dossier personali dell'IFC rileva corrispondenza tra le competenze dei collaboratori e i loro compiti, sebbene esistano discrepanze a seconda delle funzioni. Il CDF ravvisa nell'evoluzione dello stipendio basata sull'anzianità un rischio di demotivazione tra i collaboratori dell'IFC di recente assunzione e/o con una formazione avanzata.

I Cantoni esaminati dal CDF apprezzano le prestazioni dell'IFC e il supporto da questa fornito nella cooperazione internazionale. In mancanza di risorse, questi Cantoni rilevano un fabbisogno di analisi della cybercriminalità che fedpol potrebbe sviluppare in futuro. Inoltre, l'IFC seleziona le segnalazioni di immagini vietate emesse dai suoi partner, tra cui il «National Center for Missing and Exploited Children», e le trasmette ai Cantoni. Secondo il CDF, fedpol dovrebbe migliorare il monitoraggio di tali denunce presso i suoi partner cantonali, conformemente alle norme vigenti.

Collaborazione e divergenze con il MPC, centralizzazione opportuna degli acquisti a livello federale

Insieme a fedpol, la sottodivisione Cyber del MPC esegue procedure complesse di cybercriminalità. Questa sottodivisione collabora con la PGF senza particolari difficoltà. Tuttavia, il MPC e fedpol non concordano in merito alla creazione di un «cibercommissariato» presso la PGF quale unità omologa della sottodivisione Cyber del MPC. Per una maggiore efficacia, negli ultimi dieci anni queste autorità si sono riorganizzate creando strutture speculari. Ciò è cambiato con l'introduzione della sottodivisione Cyber nel MPC, a fine 2019. In tale occasione, anche la comunicazione tra queste autorità non è stata ottimale. Il CDF raccomanda

a fedpol di analizzare i vantaggi e gli svantaggi di un «cibercommissariato» presso la PGF o di qualsiasi altra soluzione per garantire entro luglio 2021 la disponibilità delle risorse necessarie per i procedimenti penali del MPC relativi a casi di cybercriminalità.

I servizi federali, tra cui fedpol e il MPC, e i Cantoni stanziavano diversi milioni di franchi all'anno per le prestazioni di informatica forense di un'unica società. Questa società realizza circa l'80 per cento del suo fatturato con il settore pubblico. Il CDF raccomanda a fedpol di istituire un centro di competenza per l'Amministrazione federale, in particolare nel settore forense, e centralizzare così il fabbisogno, al fine di fornire una risposta economica ed efficace in questo ambito.

Priorità al rafforzamento dell'ambiente informatico e del trattamento digitale dei dossier

Presso l'IFC e la PGF il trattamento digitale dei dati relativi alle indagini non è privo di rischi. La direzione di fedpol ha individuato tale problematica a inizio 2019. Grazie al programma «Ermittlungssystem» (ErmSys), la situazione dovrebbe migliorare, con una scadenza ambiziosa, già nel 2022. Il CDF raccomanda a fedpol di dare la priorità a ErmSys, al fine di garantire un contesto di lavoro adeguato, sicuro e in grado di assicurare ai partner federali e cantonali della PGF la tracciabilità delle informazioni, così come di offrire un supporto efficace al lavoro svolto dai team.

Senza strumenti di gestione efficienti e automatizzati, la PGF si espone al rischio di una gestione dei dossier non sufficientemente strutturata, limitando di conseguenza il proprio margine di manovra e la capacità di anticipare i problemi. Queste difficoltà si riscontrano nell'analisi di circa 170 casi di *phishing*. Richiesta dal MPC nel 2017, l'analisi è stata completata nell'ottobre 2020. Attualmente il MPC sta attendendo la consegna dei rapporti di polizia. In futuro, la PGF prevede la creazione di un moderno sistema di monitoraggio come parte integrante dei miglioramenti previsti da fedpol. Il CDF raccomanda a fedpol di rafforzare gli strumenti di gestione delle attività svolte dalla PGF attraverso un sistema di monitoraggio (cockpit e indicatori) per la gestione dei dossier, compreso il follow-up delle denunce di fedpol ai Cantoni (immagini vietate).

Chiarimenti auspicati nella lotta contro la pedocriminalità digitale

A fine 2019 il Parlamento ha assegnato quattro posti a fedpol da impiegare nella lotta contro la pedocriminalità in Internet. La documentazione presentata al CDF mostra una tracciabilità parziale nella creazione di tali posti, due dei quali sono esterni alla PGF. Dai documenti non si evince se fedpol abbia rispettato o no la volontà del Parlamento. Il CDF raccomanda a fedpol di esaminare e giustificare l'assegnazione dei posti, affinché la decisione del Parlamento e il fabbisogno dei Cantoni siano rispettati.

La pedocriminalità digitale è di competenza cantonale. Tuttavia, dal 2001 fedpol ha indagato attivamente su questo reato per conto dei Cantoni. Al riguardo, ha constatato che nel 2018 le indagini sotto copertura contro i cyberpedofili sono state interrotte per nove mesi. Il 1° gennaio 2021 queste indagini attive sono state trasferite ai Cantoni in base a un accordo tra la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e la Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera. L'attuazione spetta ai Cantoni, le cui risorse per affrontare questo compito sono in fase di implementazione. Il CDF ritiene opportuno chiarire i ruoli di fedpol e dei Cantoni.

Indicatori di prestazione concernenti la Strategia nazionale per la protezione contro i cyber-rischi

Il CDF ha verificato l'aspetto penale della Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi (SNPC II) e l'attuazione delle relative misure. Il Centro nazionale per la cibersicurezza (NCSC) coordina queste attività e svolge un controllo strategico della gestione. L'NCSC riconosce la presenza di rischi in materia penale non completamente coperti. Questi rischi vengono valutati al fine di considerare ulteriori misure da adottare.

Le misure della SNPC II da applicare nella lotta alla cybercriminalità hanno carattere generale e la loro tempistica necessita di una precisazione. L'NCSC non dispone di un monitoraggio critico dell'attuazione di tali misure. Nell'ottica di una futura SNPC III, il CDF raccomanda di sviluppare un sistema di indicatori di prestazione per valutare il raggiungimento degli obiettivi relativi a ogni misura.

Testo originale in francese